



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Sommario dell'Instituto dell'Oratione commune della sera.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

pietà Christiana in tante hore del giorno non spender qualche poco di tempo in questo, di raccogliersi in se stesso, e ritirato dalle occupationi del mondo, conuersare con Dio per salute dell'anima sua.

I Padri di famiglia, quali hanno da render conto a Dio, non solo delle proprie anime, ma ancora di quelle della famiglia loro; inducano tutti della casa sua a fare questa oratione santa, di modo che niuno rimanga in casa che non la faccia, tanto seruitori e serue, quanto figliuoli e figliuole, & altri di sua casa. Se ad essi padri di famiglia parerà espediente, la facciano tutti in vno istesso luogo, ouero in vn luogo gli huomini, e nell'altro le donne. Perseueraranno nell'oratione sino a tanto, che si darà segno con i medesimi suoni di campana di poterla finire, che farà vn quarto d'hora in circa, dopo che sarà cominciata. Potranno mentre che staranno in questo Santo esercizio, meditare qualche cosa di Dio; come della passione di Christo, & altri beneficij riceuuti; della morte, del giudicio, delle pene, dell'inferno, della gloria del Paradiso. Ouero esaminare la loro coscienza in torno a quello, in che quel giorno hanno offeso la Maestà di Dio, dimandando perdono delle loro offese, con far proposito fermo di viuere nell'auenire santamente, e come conuiene alla pietà e religione Christiana. Ouero dire alcune Orationi, & Deuotioni, come i Sette Salmi Penitentiali, le Litanie, la Corona, il Rosario, & altre Orationi, secondo la deuotione loro. Et accioche ogn'vno abbracciando questo Santo esercizio, veramente proprio e necessario al Christiano, con spirito, perseveri costantemente, si come in Christo, a chi douemo con ogni santità & Oratione seruire, essortiamo tutti; Concediamo per ogni volta a ciascuna persona che farà questa santa Oratione nel tempo sopradetto, quaranta giorni d'Indulgenza, essendo però contriti, & se almeno in detta Oratione formaranno la cōtritione de i loro peccati. Per tanto ordiniamo, e comandiamo

a tutti i Curati e Vicecurati della Città e Diocesi nostra, che hauuta che hanno questa nostra paterna e Pastorale esortatione, & ammonitione, subito la publichino, e la leggano alla Messa in maggior frequēza di popolo per tre feste continue; e di più attendino poi secondo il bisogno a ricordar caldamente questo santo instituto, e essortando i popoli anco con auctorità nostra a perseverare nella santa Oratione, & insieme in correctione di vita; talmente che nell'vna e nell'altra corrispondino alla professione Christiana, & al nome che hanno dato nel battesimo a Christo Giesù, nella cui Croce fa di mestiere che noi ci gloriamo. Dat. Mediolani in Palatio Archiepiscopali die V. mensis Aprilis. 1572.

Sommario dell'Instituto dell'Oratione commune della sera.

Del segno della Campana.

**N**ella Chiesa Catedrale, & in tutte le Collegiate de Sacerdoti Secolari, & Regolari, e nelle Parochiali della Città e Diocesi, ad vn'hora di notte, poco più presto & più tardi, secondo che per la varietà delle stagioni sarà ordinato a i Rettori delle Chiese, si suoni la campana maggiore alla longa per spatio di vn Miserere, accioche in quel tempo ogn'vno si possa raccogliere nel luogo suo dell'Oratione. Dopo per vn quarto d'hora l'istessa campana si suoni a botti, mettendosi spatio fra vn botto e l'altro, quanto si mette a dire vn Pater noster, e questo farà il tempo di far l'oratione. Passato il quarto d'ora, parimente si suoni alla longa, come nel principio, cioè vn Miserere, che farà il segno di poter far fine all'oratione. Accioche ben si discerna il segno di questa oratione, hauendosi a suonar campana in qual si voglia Chiesa, & per festa, & predicato, & officio, & per altra cosa, cioè si faccia in altro tempo, e non mentre si dà il segno di questa oratione, nè prima,

ma, nè dopò, per interuallo d'un quarto di hora.

Nelle Chiefe della Città, doue si sentirà la campana della Catedrale, il suono per l'oratione si cominci e finisca nel ponto istesso, che sentirassi il suono d'essa Catedrale cominciare, e finire: ma doue non si sentirà, regolarassi con il suono d'alcun'altra Chiesa, doue s'oda la campana della sodetta Catedrale.

Nelle Chiefe della Diocesi sia in facoltà di ciascun Vicario foraneo di far suonar detto segno dell'oratione, più presto, ò più tardi d'un' hora di notte, come a lui parerà più commodo: vniuersalmente per i popoli del suo Vicariato: purchè non sia prima del tramontar del Sole, nè dopò le due hore di notte.

#### Del tempo di orare.

**L**A sera cominciando a suonar la campana per l'Oratione, ciascuno in quel tempo che da principio alla distesa, si raccoglie a far essa Oratione.

Et ogni padre di famiglia habbia diligente cura di fare, che la famiglia sua tutta, i figliuoli, le figliuole, i seruitori, e le serue, & altri di casa, tutti insieme si raccogliano in vn'istesso luogo, ò se meglio parerà al Padre ò madre di famiglia, gli huomini in vn luogo, e le donne appartatamente in vn'altro: oue con la maggior diuotione che potranno, faranno Oratione almeno per tutto quel tempo che suonerà la campana a botti; il qual tempo sarà come s'è detto, il spatio d'un quarto d' hora; e con il segno della medema campana che si darà nell'ultimo alla distesa, la potranno finire. Essendo incommodo a gli Artigiani, a Maestri, ò capi di Botteghe, & a i loro Garzoni, e Lauoranti, il raccogliersi ciascun di loro in quel punto della campana alle case; potranno nell'istesse Botteghe, ò luogo de Lauoreri, raccogliersi, e far iui deuotamente essa Oratione: e sarà cura d'essi Maestri, ò capi, di fare che tutti i suoi Lauoranti, e garzoni, che all' hora si troueranno nelle sue Botteghe, ò lauoreri, s'occupino in quel quarto d' hora nel fare l'Oratione.

Se alcuno si trouarà nel tempo che si da

segno per l'oratione fuor di casa, ò in altro modo impedito da poter trouarsi con gli altri della famiglia a far l'Oratione in quel punto della campana, potrà farla solo, ò con altri, in ogni luogo doue si troua.

Si desidera grandemente, che questa comune Oratione sia anco comunemente fatta da tutti in vn medesimo tempo, cioè al segno istesso che s'è detto di sopra della campana.

Tuttauia perche qual si voglia impedimento, che alcuno hauesse in quel tempo, non gli dia occasione di tralasciare questo quotidiano esercizio, ò in altro modo di perdere i tesori e doni spirituali che vanno accompagnati con esso, si determina per tempo di questa Oratione, non solo tutto quel spatio che si suonerà la campana, ma anco vn' hora dopò, subito finito il suono d'essa campana, pur che si facci questa Oratione come s'è detto, per vn quarto d' hora continuo.

#### Del modo d'essa Oratione.

**I**N questa oratione potranno meditare qualche cosa della vita e Passione di Christo nostro Signore, della bruttezza del peccato, della morte, del giudicio, delle pene dell'Inferno, e della gloria del Paradiso; e per aiuto di queste meditationi legger anche, ò sentire leggere vn capitolo di qualche libro pio, e diuoto, approbato da i loro confessori; ouero dire alcune orationi, e diuotioni, come i Sette Salmi Penitentiali, le Litanie, la Corona, il Rosario, ò altre orationi secondo la loro diuotione. Potranno ancora esaminar la propria coscienza nel modo infra scritto, cioè.

1. Ringratiar Iddio delli beneficii riceuuti generalmente, e specialmente questo di.
2. Domandar gratia, e vero lume, per conoscere, & odiare il peccato.
3. Domandar conto all'anima sua di tutto quello, in che haueranno offeso Dio quel dì, in pensieri, parole, opere, omissioni; specialmente attendendo ciascuno a quelli difetti, a i quali è più inclinato.

4 Do-

4. Domandar à Dio humilmente per- dono d'ogni difetto, che in se, ha- uerà trouato.
5. Far vna ferma risoluzione di guar- darsi con l'aiuto Diuino per l'au- nire, con proposito di confessarsi.

Dell'Indulgenze che si conseguiscono.

**L**A Santità di nostro Signore, Gre- gorio Papa XIII. per sue lettere Apostoliche date in Roma a' 23. d'Ot- tobre 1572. Concede in perpetuo a tutti i fedeli Christiani della Città e Dioce- se di Milano, quali faranno Oratione nel tempo determinato, ò che si deter- minarà in questa Città, e Diocefe dal- l'Illustrissimo e Reuerendissimo Cardi- nale Borromeo Arciuescouo, l'infrac- te indulgenze.

Chi al segno della campana farà Ora- zione per quello spatio di tēpo, che da es- so Illustris. Arciuescouo è itato ouero farà determinato per l'auenire, per o- gni volta che ciò farà, conseguirà cen- to giorni d'indulgenza.

Chi perseverarà vna settimana intiera in far Oratione ogni giorno nel sudet- to spatio di tempo, conseguirà di più vn anno d'Indulgenza.

Chi perseverarà per vn mese continuo, conseguirà di più sette anni, & altre tan- te e quarantene.

Chi perseverarà in questo vso, e contri- to e confesso, si comunicherà nella Do- menica che immediatamente precede la Quaresima, conseguirà Indulgenza plenaria di tutti i peccati.

E plenaria ancora in articolo mortis.

In oltre, per ogni volta che ciascuno fa- rà questa Oratione, conseguirà quaran- ta giorni d'indulgenza, quale concede in perpetuo il Reuerendissimo Arciu- escouo.

Littere Sanctissimi D. N. Gregorij Pa- pa XIII. de Indulgentijs Ora- tionis Vespertinae.

**C**oesestia arma, quibus inter cetera dum in hoc seculo nequam pere- grinantur Christiani, a duabus suae salutis hostes in colluctatione assidue attendum eis est, preces sint, & oratio

sancta. Cuius quidem orationis studiū, cum & perpetuum, & propriū, & ne- cessarium eisdem esse, non solum verbis, sed exempli sui contestatione docuerit vnigenitus Dei filius, Christus, virtus & sapientia patris: nos, quae ad sanctam illam precandi, orandiq; exercitationē pie ac religiosè inspirante Deo institu- ta sunt, in ijs illos sollicitè versari, spiri- taliq; virtute longius in dies semper progredi, summopere in Domino cu- pimus.

Quare cum inter alia, quae ad exercen- dam populi sui pietatem, sollicitudinis studio dilectus filius noster Carolus Borromeus tituli S. Praxedis S. R. E. pre- sbyter Cardinalis, Ecclesie Mediola- nensis Archiepiscopus, vtiliter insti- tuit, illud ab eodem nuper introductum esse acceperimus, vt singulis diebus da- to certo campanarum signo, patres fa- milias, tum in vrbe Mediolano, tum in Dioecesi, vna cum reliquis qui de fami- lia sunt, suae quisque domi ad orandum in locum vnum conueniant: salutare hoc institutum, (nos illius commen- dantes charitatem vobis) vt in consue- tudinem vsuq; perpetuum recipiatis, per Crucē Christi Domini vos nostra Apostolica auctoritate hortamur.

Quò autem ardentiori pietatis zelo, ac frequentissimè in ea re tam religio- sè instituta perseveretis: spiritualibus vos gratijs proficere, & Sanctae Matris Ecclesiae amplioribus etiam donis ac thesauris cumulare volumus.

Itaque de Omnipotentis Dei, cuius Vicarium in terris gerimus, misericor- dia, & beatorum Petri & Pauli Apo- stolorum eius auctoritate confisi, omni- bus & singulis vtriusq; sexus Christi- fidelibus, humili & contrito corde ad Deum conuersis, qui datis campanae si- gnis, certo eo tempore spatio ab eodē Cardinali & Archiepiscopo praescri- pto, aut pro tempore praescribendo, orationi vacauerint; quoties id fece- rint, dies centum; qui verò singulis die- bus per totam hebdomadam ad praescri- ptam illud temporis spatium in ea oran- di exercitatione perseverauerint, ijs an- num praeterea; qui per mensem, illis an- nos septem & totidem quadragenas, de- iniua-

in iunctis, vel alias quomodolibet debitis poenitentibus; qui salutaris huius instituti usum retinuerint, si contriti & confessi, die Dominico Quadragesimam proximè præcedente, sanctissimum Eucharistiæ Sacramentum deuotè sumpserint, ijs plenariam omnium & singulorum peccatorum suorum Indulgentiam, ac plenariam item in articulo mortis, misericorditer in Domino concedimus, & elargimur.

Vtq; ad alias etiam eiusdem Mediolanensis prouinciæ Vrbes, Oppida, Vicos, & loca quæuis, orandi hæc instituta exercitatio sanctè deriuetur, & quæ usquã instituta est, piè retineatur, & conferuetur: nos, pro eâ quam gerimus omnium Ecclesiarum sollicitudine, hanc ipsam Indulgentiã omnibus & singulis alijs Christianis fidelibus, qui usquam in eadem Prouincia hoc precandū institutum, ab suo Episcopo iam introductum, vel in posterum introducendum amplexi sunt, aut amplectentur eodem vsupra modò in Domino concedimus his literis: quas sub quibusuis similibus vel dissimilibus Indulgentiarum reuocationibus, suspensionibus, vel derogationibus, per nos, seu Sedem Apostolicam, sub quibuscunq; tenoribus ac formis, ac cum quibusuis clausulis, & decretis pro tempore editis & edendis, nullatenus comprehensas, sed semper ab illis exceptas, & quoties illa edentur, in pristino statu esse, & censeri, atque eisdem Christi fidelibus perpetuò suffragari debere decernimus. Dat. Romæ apud Sanctum Petrum sub anulo Piscatoris die 24. Octobris. 1772 Pontificatus nostri Anno primo.

Cæ. Glorierius.

310 Auuertenze per l'Oratione sine intermissione.

**O**gni Parocho nella Chiesa sua faccia vn' hora d'oratione, in quel giorno, & hora, che dal Maestro delle Cerimonie della Chiesa Metropolitana in Milano, e dal Vicario Foraneo nella Dio cesè saranno assegnati, ò di presente per tutto il tempo, ouero di settima-

na innanzi la Domenica per la settimana seguente secondo il compartito che gli sarà dato.

Tutto il Clero che habita in quella Parochia, senza fallo conuenga alla detta oratione con le cotte, & iui aiuti il Parocho a celebrar la detta oratione, nel modo che si dirà qui à basso.

Ma doue nella Città per la gran quantità del popolo accaderà, che nel compartito vnâ Parochia sia da noi diuisa in due ò più parti, perche ciascuna d'esse faccia la sua hora d'oratione separatamente deuerà anco il Clero di detta Parochia compartirsi in modo, che ogni hora d'oratione habbia il suo numero conueniente di Clero, per far iui l'officio sudetto.

Se l' hora di questa oratione in qualche Chiesa cascarà a quello tēpo, che si deuono dire i diuini officij; si dichino vn poco auanti, ò dipoi, di modo che all' hora deputata si faccia questa oratione.

Nella Chiesa doue si farà questa oratione, per tutto quello spatio di tempo non si dirà nè Messa, nè alcuno officio diuino, nè si predichi, nè si facci altra cosa, che possa impedire, distrahere, ò diuertire da quella oratione.

Il Curato, non solo all' Altare, ma in priuato ancora, essorti, e riscaldi spesso il suo popolo in questa oratione; e mostri, che essendo stata ordinata per cause tanto importanti, e concernenti l'honor di Dio, & il ben publico della Christianità, & il particular di questo Popolo, e Prouincia; non deue esser niuno, che (fuori di legitimo impedimento) manchi di esser presente a detta oratione; lasciando da parte per quell' hora ogni altra cosa, per importante che sia, per attendere à questa oratione, che toccherà così di raro.

E doue il Curato vede mancamento nel suo popolo in questa parte, procuri di rimediarui, facendone anche in priuato caldissimi officij con quelle persone, che giudicherà esser bisogno; perche in effetto tutti conuengano à detta oratione.

Il medesimo Curato habbi cura d'auisare la Domenica innanzi il suo popolo,

del

del giorno, è dell' hora della oratione, che toccherà alla sua Parochia la seguente settimana.

La sera precedente al giorno dell' oratione, dopò il suono dell' Aue Maria, suonino le campane a doppio per mezo quarto d' hora, per auisar il popolo che il giorno seguente farà l' oratione alla sua Chiesa.

Il giorno poi istesso meza hora innanzi all' hora determinata, per congregare il popolo, suonino le campane similmente per spatio di tutta la meza hora: e finito di suonare, incomincerà l' oratione in questo modo.

Si metterà fuori sù l' Altare maggiore il Santissimo Sacramento, con numero conueniente di lumi sopra d' esso altare; cioè che non siano meno di sei, nè più di dieci lumi: incensando tre volte inginocchiati, prima che si ponga fuori del Tabernacolo grande; & in quel mentre cantandosi l' Antifona del Santissimo Sacramento, posta nella tauoletta.

Poi il Curato istesso, ouero, secondo l' ordine che si darà in Milano dal Prefetto della Porta, e nella Diocesi dal Vicario Foraneo, vn' altro Sacerdote secolare ò regolare di quelli che siano a questo effetto approuati da noi, ragioni conforme a ricordi infra scritti, stando esso in piedi, e col capo scoperto, da vna parte dell' altare; & il popolo sempre in ginocchi.

Dopò questo stia il Clero & il popolo in oratione mentale ò vocale secreta fin presso al fine dell' hora intiera, computato il quarto d' hora del ragionamento, cauando materia d' orare da quei punti, che il Sacerdote che hauerà ragionato, hauerà proposti per meditare.

Poi si cantino i Salmi, le Litanie, e Preci, che sono posti nella Tauoletta stappata p questa oratione sine intermissione. Auuertendosi, che quello che guiderà l' officio (che farà il più degno Sacerdote di quella Chiesa, doue si fa l' oratione) hauerà da leuarsi in piedi lui solo, stando il resto del Clero e popolo inginocchio, quando hauerà da dire il Dominus vobiscum, e da intonare l' Antifona del Benedictus, e quando hauerà

da dire l' orationi susseguenti, notate nella detta Tauoletta; ma doue sia Diacono, lui si leuerà in piedi per intonare la detta Antifona, e poi s' inginocchierà. Si auuertisca ancora doue sia la communità di Clero, che per eccitare maggior diuotione nel popolo, farà bene cantare li Salmi, e le Litanie sudette, con qualche musica intelligibile, e diuota.

Finita con l' orationi sudette l' hora intiera, il Sacerdote più degno, come di sopra è detto, benedica il popolo col santissimo Sacramento, e lo riponga, cantandosi quel che è notato nel fine della sudetta Tauoletta.

Le cause, e bisogni, per i quali si fa questa oratione sine intermissione, sono queste.

**P**ER il felice progresso della visita, che la Santità di nostro Signore ha mandato di presente a fare di questa Città, Diocesi, e Prouincia di Milano, come è grande il fauore, che Dio per mezo del suo Vicario in terra gli fa in visitarle.

Et in questa occasione si habbia ancora special memoria di noi, in quella parte di essa visita, che ci è commessa da sua Santità in questa Prouincia; accioche il Signore ci conceda di far anco interamente la volontà sua con ogni diligenza, sincerità, & abondante frutto spirituale nostro, e dell' anime, a beneficio delle quali è ordinata essa visita.

Per questa Città di Milano, e sua Prouincia; accioche anco in ogni altra occasione, Dio per sua misericordia la tenga in sua continua protectione, e la preferui da tutti i mali.

Per riparo a i danni, che patisce da Infedeli la Chiesa santa, e le Prouincie Christiane: quali danni si può temere, che per i peccati nostri nõ vadino ogni dì multiplicando, se Dio non ci soccorre; hauendo da pochi anni in quà l' armata Turchesca depredato tant' anime Christiane, preso regni, destrutto molti sacri Tempj, e fatto tante altre ruine. Per le persecutioni che patisce da Eretici nella Fiandra; e per i danni che riceue dalli medesimi nella Francia, & in

kkk altre

altre Prouincie, con perdita di molte anime, e con dishonore in tanti modi del nome santo di Dio.

Conseguentemente per il bisogno, che hanno tutti i Principi Christiani d'esser aiutati da sua Diuina Maestà, per la difesa, conseruatione, e buon gouerno de loro regni, e stati in tante turbulentie; e per il felice successo delle loro imprese contra gl'inimici della santa fede nostra.

Specialmente per il Serenissimo Rè Catolico nostro, il quale in tante parti trauiaglia in difesa di santa Chiesa contra gl'Infedeli, & Heretici; acciò che il Signor conserui longamente questo propugnaculo alla religione Christiana, e gli dia fortezza e vittoria contra detti inimici.

Con questi bisogni s'accompagnano anco i rumori nuouamente suscitati in Gemona, per i quali la Santità di nostro Signore, come padre vniuersale, mosso da carità, e dal debito dell'ufficio suo, ha mandato Legato suo l'istesso Decano del sacro Collegio de gl'Illustris. Cardinali a procurare di quietarli, & ouuiare alli pericoli così particolari di quella Nobil. Repub. come vniuersali, che da quei potessero succedere in altre parti; e però deuono anco essi particolarmente esser aiutati con instanti orationi.

Ricordi a chi hauerà da fare il ragionamento sudetto al popolo.

**R** Agioni, non in forma di Predica, ma di meditatione pia & affettuosa, di eccitamento viuo a questa oratione: nè in esso ragionamento passi al più vn quarto d'hora.

Proponga distintamente a vna per vna le cause sudette, per le quali si fa questa oratione.

Discorra con breuità sopra le molte offese che si fanno a Dio da ogni sorte di persone, e come in molti e varij modi si contrauiene alli comandamenti d'Iddio, e di santa Chiesa.

Mostri, che li peccati nostri sono quelli che prouocano l'ira di Dio sopra di noi, a flagellarci con le turbulentie, e trauagli che hoggidi sentiamo, e che

possiamo di più temere per l'aduenire. E per meglio aprire la via alla meditatione, & oratione, e mouer l'affetto e la speranza in Dio, di douer impetrare misericordia da sua Diuina Maestà, proponga da contemplare per quel spatio di tempo vn passo della passione di nostro Signor Giesu Christo; e serui questo ordine, che pigliando quel passo che parerà a lui, lo diuiderà in duoi, o tre capi, che saranno come punti, sopra i quali orando hauerà da fermarsi la meditatione, di chi sarà conuenuto a questa oratione: e qui insegnerà come essi debbano congiungere la meditatione di quel passo proposto della passione, con le cause e bisogni per i quali si fa l'oratione; come sarebbe, hor presentando a sua Diuina Maestà li meriti della passione del suo vnigenito figliuolo, o la carità, pazienza, humiltà, & simili virtù, che si scuoprono in quel misterio; hora eccitando in se stessi la speranza d'impetrare; con le considerationi dell'amore del Signore, mostrateci tanto chiaramente nella sua santissima passione; o con simili altre considerationi, secondo che la diuina gratia gli andrà somministrando.

Nel che potrà seruirsi delle meditationi del Padre Loarte sopra la passione, o d'alcune altre simili.

Efforti il Popolo, che non solo in quell'hora, che conuenirà per far questa oratione sine intermissione, ma in ogni altra occasione d'orationi particolari, habbia a memoria le cause e bisogni sudetti, per i quali si fa questa publica oratione.

Carolus Cardinalis, Archiepiscopus.

**R** Euerendo Parocho. Molti exercitij di pietà, e di religione christiana ricerca da i fedeli il sacro tempo della Quaresima, si come ci mostrano le dottrine de' santi Padri, e particolarmente ci instruisce il beatissimo Padre e Maestro di questa nostra Chiesa, Ambrosio, con tanti sermoni che egli fece, sì di questo tempo salutare, come delle opere, nelle quali doueua essere vn perpetuo corso & exercitio de' Christiani.

Frà

Per queste opere è l'oratione santa, alla quale deuono i fedeli ricorrere tanto più spesso, e con tanto maggior feruore, quanto più si auuicinano i giorni della settimana santa, che ha preso questo nome, si da i misterij grandi che in quella si celebrano, come dalle opere sante, con le quali l'huomo si deue preparare a santificarla.

Noi perciò habbiamo determinato, che con l'aiuto & opera del Reuer. Padre Frà Matitia Cappuccino predicatore, si faccia a questo tempo nella nostra Chiesa Metropolitana l'oratione delle quarant'hore senza intermissione, ma duplicata, perche meglio si fugi ogni confusione.

Alla quale oratione dourà conuenire con diuotione tutto il popolo di Milano, distintamente a Parochia per Parochia, nell'hora, e modo per noi stabilito & assegnato. Comincerassi questo esercizio santo con la gratia del Signore per la metà del popolo la Domenica prossima detta di Lazaro a hore vintidue e per l'altra metà del popolo si comincerà la Domenica delle palme pùre a hore 22. dopo la Compieta.

Alla vostra Parochia toccherà l'hora . . . . per le donne, e l'hora . . . . per gli huomini. Voi adunque pregherete per parte nostra gli infra scritti gentilhuomini, a pigliarsi per carità carico di esser con voi, & aiutarui in tutti i bisogni, per bene incaminare la buona executione di questa oratione nel popolo della vostra Parochia, nel modo posto qui di sotto: e però con l'aiuto d'essi quanto prima, dando anco di casa in casa notitia a tutti di questo nostro ordine, prima di Sabbatho inuitarete tutti cō istanza a conuenirui al tempo deputato senza manco.

Questo istesso officio farete poi voi di nuouo nella Messa parochiale della sudetta Domenica, ragionando col vostro popolo: e quiui gli dimostrarete quanto sia vtile e fruttuosa l'oratione, e quanto sia necessaria per li bisogni nostri particolari, e per quelli della santa Chiesa, così aspramente d'ogni intorno traualgiata, e come sia cauata questa oratione delle 40. hore dall'antichità,

quando la notte i fedeli vegliano in fare oratione, e cantar Salmi, & in specie ordinata per memoria della passione di Nostro Signore, e però ella dura quaranta hore, come quaranta hore egli stette nella sepoltura.

Siridurranno perciò a mente in essa oratione con la meditatione la santissima passione, e per quella pregheranno Dio, prima che gli perdoni i lor peccati, e doni gratia di viuere e morire christianamente; dipoi che liberi tutta la Città, Diocefe, e Prouincia di Milano, da peccati, abusi, pericoli e traugli. Da più pregherāno per tutta la santa Chiesa, che Iddio la custodisca da ogni male, e l'accresca in numero e perfettione, riducendo alla cognitione della verità, & all'vnità & vbidienza della Chiesa santa, gli heretici ancora, e gl'infedeli.

All'vltimo raccomandino a Dio il sommo Pontefice Gregorio Papa XIII. e noi anco particolare pastor loro, e tutti gli altri Vescou e Prelati di santa Chiesa, e specialmente i Vescou nostri comprovinciali, e tutti i Sacerdoti, Curati, & il rimanente del Clero, tanto della Diocefe, come della Prouincia; & il Serenissimo Rè nostro Catolico, e tutti i suoi magistrati, e tutti i Principi Christiani, che dia loro lume, valentia, e forza, di ben gouernare il popolo Christiano, tenendolo in pace col santo timore di Dio.

Quando poi si auicina l'hora assegnata di venire al Duomo, sarà cura vostra di vn' hora innanzi raccorre il popolo nella Parochia, cioè gli huomini alla sua hora, e le donne parimente alla sua; & iui fatto loro vn breue ragionamento sopra la medesima materia & occasione li guiderete alla Chiesa Metropolitana sotto la vostra Croce e vessillo parochiale processionalmete; nella qual processione canteranno Salmi, e litanie, tutti quelli che sapranno; e gli altri con silenzio diranno ciascheduno per se la corona, o il Rosario della Madonna.

Arriuati alla porta del Duomo, terranno tutti silenzio, entrati in Chiesa si metteranno a parte in oratione, infino che gli altri escano del luogo deputato specialmente per questa oratione.

kkk a Come

Come poi entreranno, posti tutti inginocchiati, faranno la sua oratione in silenzio, & vdiranno il sermone quando si farà.

Nel qual sermone farano auertiti, che quando il Reuer. Padre Predicatore gli addimanderà qualche cosa, rispondano tutti forte; e quando dirà che preghino Iddio, dicendo come esso dice, dicano tutti forte come dirà esso; e quando gli orderà che facciano qualche altra cosa di deuotione, facciano quello che esso gli dirà. Finita l'ora, auisati ò dal Reuerendo Predicatore, ò da soprastanti, vsciranno del Choro, e della Chiesa, e ritorneranno in processione, ò cantando, ò dicendo oratione come di sopra, alla sua Parochia, e poi di la ciascuno a casa sua.

Offeruando tutto questo, sperino, che faranno da Dio oppor:unamente essauditi, e consolati: il quale come che sempre si mostri verso di noi misericordiosissimo, nell'oratione in particolare si compizze sopra modo di farne chiaramente conoscere l'incomprensibile carità e benignità sua: per questa si placa, se è adirato; consola i tribolati; fortifica gli infermi; dà lume per conoscere la volontà sua santissima; dona forza per essequirla; e versa sopra di noi innumerabili & abbondantissime gratie. Christo Giesù Signor nostro benedica voi, e loro. Dall'Arciuescouato 27 di Marzo 1582.

#### INDULGENZE,

E gratie concesse da Nostro Signore  
Papa Gregorio XIII.

A tutti li fedeli della Prouincia di Milano, i quali conuengono alle Prediche, Lettioni, e diuini officij, & a quelli che conuengono alle processioni, e orationi publiche, ò stationi, sotto il Confalone della Parochia.

#### GREGORIVS PAPA XIII.

AD perpetuam rei memoriam.  
Cum nihil pastoralis nostræ sollicitudini æquè cordi sit, quàm salus animarum, idcirco quibus possumus ratio-

nibus Christifideles ad exercitationes spirituales piaque officia incitamus, vt hac via, incedentes per obseruationem mandatorum Domini, diuinam misericordiam & gratiam cõsequi mereantur. Itaq; de omnipotentis Dei misericordia, ac beatorum Petri & Pauli Apostolorum eius auctoritate confisi, omnibus vtriusq; sexus Christifidelibus in prouincia Mediolanen. pro tempore existen. qui sacrum sermonem, concionemve audierint, quoties id egerint, toties quinquaginta dierum; qui verò die festo Missæ maiori interfuerint trium annorum, & totidem quadragenarum; qui vespertis, vnus anni; qui completorio, quinquaginta dierum Indulgentiam in formâ Ecclesiæ consueta concedimus. Præterea, ijs qui collegiatim sub vexillo suæ Ecclesiæ conuenerint ad visitationem alicuius Ecclesiæ, aut sacræ reliquiæ, toties centum dierum; si ad processionem generalē, quinquaginta dierum; si ad processionem particularem, viginti quinque dierum: si ad stationem orationis publicæ celebrandæ, centum dierum: Iis verò qui consueuerint vt plurimum hæc officia & exercitationes spirituales cū parochiali vicinia collegiatim obire, semel in anno & sanctissima communionem sumpta in die festo proprio & præcipuo suæ parochiæ, plenariam omnium peccatorum suorum Indulgentiam & remissionem concedimus, & elargimur.

Contrarijs non obstantibus quibuscunque.

Præsentibus perpetuis futuris temporibus valituris. Dat. Romæ apud Sanctum Petrum sub anulo Piscatoris, die 5. Aprilis 1580. Pontificatus nostri Anno octauo.

Cx. Glorieris.

#### SOMMARIO.

LA Santità di N. Signor Papa Gregorio XIII. per il sodetto Breue concede a tutti i fedeli dell'vno e l'altro sesso della Prouincia di Milano, infra scritte Indulgenze.

A quelli che odiranno sacre Lettio-

ujs.